



9 Novembre 2014

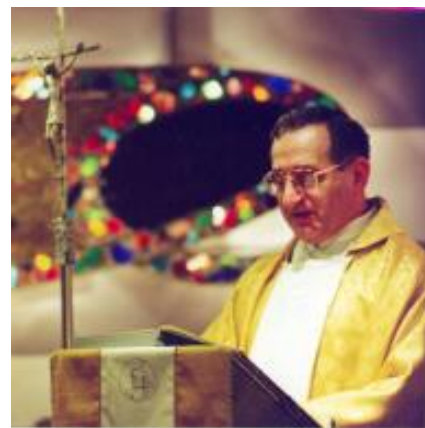
**FESTA
DI CRISTO RE
ANNO A**

(2 Sam. 7, 1-6. 8-9. 12-14a.

16-17)

(Col. 1, 9b-14)

(Gv. 18, 33c-37)



‘L’agnello che è stato immolato è degno di ricevere potenza e gloria divina, forza e onore. A lui la lode e il dominio nei secoli dei secoli’. Con questo invito è iniziata la santa Messa, ed è quello che intendiamo fare con questa **solenne celebrazione** in onore di **Gesù Cristo, Re dell’universo e degli uomini**.

La prima lettura dal 2° libro di Samuele riporta la **profezia di Natan al re Davide**, (siamo attorno all’anno 1000 a. C.), con la quale il profeta predice che **Davide** avrebbe avuto un discendente della sua stirpe (**il figlio Re Salomone**), **che avrebbe costruito un sontuoso tempio e il suo regno sarebbe rimasto stabile per sempre**. Ecco le parole del profeta: *‘Io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere... egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre’*.

Questa profezia si collega al brano di vangelo di Giovanni, in cui viene affermata la **regalità di Gesù**. Di fronte alla domanda insidiosa di **Pilato** a Gesù: *‘Dunque tu sei figlio di Dio?’*, Gesù risponde con fermezza: *‘Tu lo dici: io sono re!’*. Però Gesù aggiunge, quasi a far scemare la paura e lo sconcerto fra i membri del Sinedrio: *‘Il mio regno non è di questo mondo’*.

Ci sono qui due affermazioni chiare: **1) Gesù è veramente Re 2) il suo regno non è come i regni di questo mondo**.

Gesù è l’unica persona al mondo a cui compete in senso vero e **proprio il titolo di Re**, per un triplice motivo: **1)** perché è il **creatore** del mondo e degli uomini, **2)** perché ne è il **salvatore** e **3)** perché ne sarà anche il **giudice**. Gesù, essendo Dio, è il creatore del mondo e degli uomini, perché li ha fatti dal nulla, e quindi gli appartengono. Dopo che l’uomo lo ha rifiutato, commettendo il peccato, Dio l’ha rincorso come il pastore ha rincorso la pecorella smarrita per riportarla all’ovile, e ha salvato l’uomo perdonandogli il peccato a prezzo della sua incarnazione, passione, morte e resurrezione. Sappiamo inoltre che Gesù sarà anche il nostro **giudice personale** al momento della nostra morte, e **universale** alla fine del mondo. Sarà Lui a valutare il nostro operato e a decidere se saremo meritevoli di premio o di castigo.

Gesù dunque è **veramente re**, perché ha una **potere**, un **dominio**, una **signoria sul mondo e sugli uomini** come nessun’ altra creatura. Però aggiunge, come per tranquillizzare Pilato e tutti gli uomini, noi compresi: *‘il mio regno non è di questo mondo’*, ma è: *‘un regno universale ed eterno, un regno di santità e di grazia, un regno di giustizia, di amore e di pace’* come sentiremo nel Prefazio della Messa.

A questo punto mi piace ricordare le parole di **Papa Benedetto XVI**, il quale, il 27 ottobre 2011, all’Udienza generale del mercoledì, commentando l’ingresso di Gesù come re in Gerusalemme ha detto: *‘Egli cavalca un’asina, presa in prestito: non è su di una carrozza, non è a cavallo come i grandi, non è accompagnato da un potente esercito di carri e di cavalieri. Egli è un re povero, il re di coloro che sono i poveri di Dio... Gesù è un re che realizza la pace sulla croce,*

congiungendo terra e cielo e gettando un ponte fraterno tra tutti gli uomini. *La croce è il 'nuovo arco di pace', segno e strumento di riconciliazione, di perdono'.*

Ora ci domandiamo: che cosa significa concretamente, per la nostra vita di ogni giorno, ritenere che Gesù è nostro re? Significa quattro cose, che brevemente ricordiamo:

1) Avere ben chiaro nella mente chi è veramente Gesù. Egli non è un dio qualsiasi di cui conosciamo solamente l'esistenza, ma è un **Dio che si è rivelato essere in Tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.** Il dio dei cristiani, il nostro dio, è un **Dio Trinitario.** Non si può quindi dire che basta credere in qualcuno o in qualche cosa, tanto tutte le religioni sono uguali (!), perché questa affermazione **sarebbe come una bestemmia** nella mente e nel cuore di un cristiano.

2) Avere Gesù sulle labbra, rispettando il nome di Dio, di Gesù, della Madonna e dei Santi, evitando **la bestemmia**, purtroppo ancora molto frequente nel linguaggio quotidiano degli uomini e anche delle donne. La bestemmia è una grave offesa a Dio, che diventa ancora più grave, quando ad ascoltarla vi sono dei bambini o degli innocenti. **La bestemmia va riparata subito** con un atto di pentimento, e **poi va confessata** prima di fare la comunione.

3) Avere Gesù nel cuore, onorandolo con la preghiera. **La preghiera è il telefonino spirituale** che ci permette di metterci in comunicazione con Dio in ogni momento della giornata e in ogni luogo che frequentiamo. La preghiera più importante della settimana è quella della **Messa domenicale**, che **va programmata per tempo**, ma è necessaria anche la **preghiera quotidiana** personale e familiare. Ripristiniamo la bella abitudine delle **preghiere del mattino e della sera, una preghiera prima dei pasti** e almeno **una parte di Rosario.** La preghiera, e in particolare il **santo Rosario**, è il collante della famiglia, secondo quando diceva **San Giovanni Paolo II: 'Famiglia che prega unita, vive unita'.**

4) Avere Gesù nella vita, testimoniando con coraggio la nostra fede. Essere cristiani non è una povertà, una vergogna, ma una ricchezza, **un onore**, di cui dobbiamo essere orgogliosi. **Non vergogniamoci mai di essere cristiani**, di andare a Messa, di andare a confessarci, di pregare, di rendere qualche servizio alla comunità, secondo le possibilità di ciascuno, di **salutare i sacerdoti**, di difendere l'operato del Papa e dei Vescovi. **Oggi la fede si trasmette, più che con le prediche, con l'esempio.** Lo sappiano soprattutto **i genitori** che hanno figli e nipoti da educare. Le parole volano, ma gli esempi rimangono e trascinano, anche se non sempre è dato di vederne gli effetti. **Papa Francesco** ha detto recentemente che **'la Chiesa cresce non per proselitismo, ma per attrazione'.**

Conclusione

Oggi è la **Festa di Cristo Re**, ma non dimentichiamo che abbiamo anche una **Regina da festeggiare, la Madonna**, che ha dato **la vita umana** al Re dei re. La fede e la devozione alla Madonna devono crescere alla pari con quelle per Gesù, perché **la Madonna è la via che ha portato Gesù a noi e che porta noi a Gesù.** Non si va a Gesù se non per mezzo di Maria. La invociamo per i vivi e per i morti, confidando nel suo potere di **Madre e di Regina**, e nel suo materno e infinito amore.

Cerca in Internet e su Facebook
il Sito di don Giovanni:
<i>don giovanni tremolada.it</i>
troverai di tutto, comprese le omelie domenicali
Vedere poi alla voce "80°":
'MIEI CARI BARIANESI: GRAZIE A TUTTI E DI TUTTO!'